

Sant'Angela Merici (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA)

*Cristo, sapienza eterna,
donaci di gustare
la tua dolce amicizia.*

*Angelo del consiglio,
guida e proteggi il popolo
che spera nel tuo nome.*

*Sii tu la nostra forza,
la roccia che ci salva
dagli assalti del male.*

*A te la gloria e il regno,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli. Amen.*

Salmi SAL 126 (127)

Se il Signore
non costruisce la casa,

invano si affaticano i costruttori.

Se il Signore
non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate
di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate
un pane di fatica:
al suo prediletto
egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore
sono i figli,
è sua ricompensa
il frutto del grembo.
Come frecce in mano
a un guerriero sono i figli
avuti in giovinezza.

Beato l'uomo
che ne ha piena la faretra:
non dovrà vergognarsi

quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Così dice il Signore: «Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io infatti non ho abitato in una casa da quando ho fatto salire Israele dall'Egitto fino ad oggi» (2Sam 7,5-6a).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Beato chi dimora nella tua casa, Signore!**

- Benedetto colui che agisce secondo il comandamento dell'amore.
- Benedetto colui che porge l'orecchio all'ascolto della tua Parola.
- Benedetto colui che porta frutto con la perseveranza della fede.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95 (96),1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra;
splendore e maestà dinanzi a lui,
potenza e bellezza nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 7,4-17

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ⁴fu rivolta a Natan questa parola del Signore: ⁵«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: “Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? ⁶Io infatti non ho abitato in una casa da quando ho fatto salire Israele dall'Egitto fino ad oggi; sono andato vagando sotto una tenda, in un padiglione. ⁷Durante tutto il tempo in cui ho camminato insieme con tutti gli Israeliti, ho forse mai detto ad alcuno dei giudici d'Israele, a cui avevo comandato di

pascere il mio popolo Israele: Perché non mi avete edificato una casa di cedro?».

⁸Ora dunque dirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: “Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. ⁹Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. ¹⁰Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo pianterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato ¹¹e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

¹²Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. ¹³Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. Se farà il male, lo colpirò con verga d'uomo e con percosse di figli d'uomo, ¹⁵ma non ritirerò da lui il mio amore, come l'ho ritirato da Saul, che ho rimosso di fronte a te. ¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».

¹⁷Natan parlò a Davide secondo tutte queste parole e secondo tutta questa visione. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. **La bontà del Signore dura in eterno.**

Tu hai detto, Signore:

⁴«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.

⁵Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione
edificherò il tuo trono. **Rit.**

²⁷Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".

²⁸Io farò di lui il mio primogenito,
il più alto fra i re della terra. **Rit.**

²⁹Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele.

³⁰Stabilirò per sempre la sua discendenza,
il suo trono come i giorni del cielo». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio,
il seminatore è Cristo:
chiunque trova lui, ha la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 4,1-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva.

²Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: ³«Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. ⁴Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. ⁵Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ⁶ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. ⁸Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». ⁹E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

¹⁰Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. ¹¹Ed egli diceva loro: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, ¹²affinché guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato». ¹³E disse loro: «Non capite questa parabola, e

come potrete comprendere tutte le parabole? ¹⁴Il seminatore semina la Parola. ¹⁵Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. ¹⁶Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia, ¹⁷ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno. ¹⁸Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, ¹⁹ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto. ²⁰Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),6

Guardate al Signore, sarete raggianti,
e il vostro volto non sarà confuso.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Diventare

Le parole che il profeta Natan sente di dover rivolgere a Davide sono un'ottima porta d'ingresso alla liturgia di oggi. L'umile e generoso re d'Israele vorrebbe costruire una casa a Dio, affinché possa essere riconosciuto, incontrato e venerato dal popolo che ha ormai posto le sue tende nella terra promessa. Il Signore non sembra avvertire questo bisogno di stabilità come un'urgenza. Anzi, attraverso la voce del profeta ricorda a Davide che il Dio dell'Esodo ama muoversi con libertà e con creatività, in qualsiasi direzione sia necessario andare: «Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io infatti non ho abitato in una casa da quando ho fatto salire Israele dall'Egitto fino ad oggi; sono andato vagando sotto una tenda, in un padiglione [...]. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te» (2Sam 7,5-6.9).

Certo, il proposito di Davide è molto sincero e sembra una lodevole iniziativa, tuttavia nasconde un pernicioso tranello. Nell'idea

di creare un recinto dove collocare la presenza e la potenza di Dio si nasconde, infatti, una duplice tentazione. Da un lato, quella di ridurre il suo volto (*panah*, in ebraico) a ciò che di lui si è conosciuto e sperimentato, mentre le Scritture parlano sempre e solo di un Dio dai molti volti (*panîm*). Dall'altro, quella di continuare a pensare che il Signore sia sempre in attesa di qualcosa che noi dobbiamo fare e non abbiamo ancora fatto: «Ho forse mai detto ad alcuno dei giudici d'Israele, a cui avevo comandato di pascere il mio popolo Israele: Perché non mi avete edificato una casa di cedro?» (7,7).

Dopo aver cominciato a mostrare «il volto dei volti» di Dio, facendosi uomo e operando a favore della nostra liberazione da ogni tipo di schiavitù, il Signore Gesù prende la parola per infondere speranza in coloro che, pur avendo cominciato a sperare in lui, si stanno anche accorgendo di come la gratuità della salvezza non eluda in alcun modo la gradualità della storia: «Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare [...]. Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno» (Mc 4,3.8).

La parabola del seminatore ha lo scopo di mettere in pausa le ansie di controllo e di prestazione con cui facciamo quotidianamente i conti. Quando la parola di Dio entra in noi, non dobbiamo né dubitare, né verificare la sua efficacia con i nostri occhi e le nostre piccole misure. Piuttosto vale la pena cercare di riconoscere quello che nella nostra terra può ostacolare la crescita del

seme, dando un nome preciso a tutte le obiezioni e gli inganni che sappiamo (ri)costruire in noi con sorprendente regolarità: la superficialità, per cui Satana viene nel nostro cuore «e porta via la Parola seminata» (Mc 4,15); l'incostanza, per cui ci abbattiamo «al sopraggiungere di qualche tribolazione» (4,17); la sciocca bramosia di controllo e di possesso, quando «le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza» (4,19) riescono a dominarci.

Forse nessuno di noi è ancora «terreno buono» (4,20) – come vorrebbe e come potrebbe –, eppure tutti cominciamo a diventarlo nella misura in cui siamo sinceramente disposti a riconoscere gli ostacoli che impediscono alla nostra terra di portare frutto, a dichiarare i fallimenti e i desideri ancora incompiuti. Allora – solo allora – la nostra vita torna a essere un fiume che scorre con naturalezza verso il suo destino di libertà e di amore. E Dio riesce, finalmente, a costruire in noi la sua dimora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio» (2Sam 7,14).

Signore Gesù, desideriamo riposare nella casa che hai preparato per noi: il tuo volto, che sempre ci guarda e ci accoglie, irriducibile a ogni schema, mostrandoci una terra da coltivare senza paura di esporre le zolle ancora sterili alla tua Parola perché le fecondi. Liberaci dall'illusione di doverci meritare il tuo amore, perché il nostro cuore sia la tua casa.